

CONCORSO a cattedra 2018

La Prova orale per la Scuola Secondaria

Progettare e condurre una lezione efficace:
gestione e motivazione della classe in contesti cooperativi
con **raccolta** di **lezioni simulate** per l'**Ambito disciplinare 2**

Classi di concorso:

A48 (A029) Scienze motorie e sportive negli istituti di II grado

A49 (A030) Scienze motorie e sportive nella scuola di I grado

Erminia Salzano

COMPRENDE
ESTENSIONI
ONLINE



Accedi ai servizi riservati



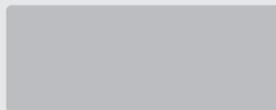
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'accesso ai **servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite Facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

CONCORSO a cattedra 2018

La Prova orale per la Scuola Secondaria

Progettare e condurre una lezione efficace:
gestione e motivazione della classe in contesti cooperativi
con **raccolta di lezioni simulate** per l'**Ambito disciplinare 2**

Classi di concorso:

A48 (A029) Scienze motorie e sportive nella secondaria di II grado

A49 (A030) Scienze motorie e sportive nella secondaria di I grado

La Prova orale per la Scuola Secondaria – Ambito 2 Scienze motorie
Copyright © 2018, 2013 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Autrice delle Unità di Apprendimento:
Erminia Salzano

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee – Napoli

Progetto grafico: ProMediaStudio di A. Leano – Napoli

Stampato presso: Petruzzi S.r.l. – Via Venturelli 7/B – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 146 5

www.edises.it
info@edises.it

Prefazione

“Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”.

Michel de Montaigne

Come si misura l'efficacia di una lezione? Ma, prima ancora, cosa si intende per efficacia quando si parla di insegnamento? La domanda, apparentemente banale, è il punto di partenza di questo volume.

Tradizionalmente, all'idea di scuola si associa l'idea di apprendimento, in primo luogo di nozioni. La prima, scontata risposta alla nostra domanda è dunque questa: l'efficacia dell'insegnamento si misura in termini di risultati raggiunti dagli studenti. L'interesse si sposta quindi sui risultati attesi. Facendo un passo avanti, ci accorgiamo che per misurarne l'efficacia, occorre innanzitutto interrogarsi su quali siano i risultati che ci aspettiamo di raggiungere mediante l'insegnamento. Appare subito chiaro che la visione trasmissiva dell'insegnamento, basata sulla mera acquisizione delle conoscenze, è oggi assolutamente inadeguata. La vera missione della scuola moderna è quella di formare i giovani alla vita, metterli in “condizione di”, dotarli degli strumenti necessari per affrontare il futuro.

Considerando un ciclo di studi completo, dalla primaria all'università, chi si laurea oggi ha iniziato a studiare circa venti anni fa, in un contesto assolutamente diverso da quello odierno. Come ha potuto, dunque, la scuola prepararlo ad affrontare una realtà ignota? Nella società della rivoluzione digitale, caratterizzata da continui e veloci cambiamenti, la scuola deve fare i conti con la necessità di formare gli studenti nell'uso di tecnologie e verso nuove professioni al fine di risolvere problemi ancora sconosciuti. A fronte di queste nuove esigenze, alla scuola e agli insegnanti, in primo luogo, è richiesta la capacità di aiutare i ragazzi a sviluppare le abilità e le competenze necessarie per affrontare da protagonisti le sfide della società in cui vivono.

Tale consapevolezza, maturata già da tempo a livello internazionale, si è concretizzata nell'investimento di ingenti risorse per la ricerca di nuovi e più efficaci percorsi di formazione e metodi di apprendimento, con l'obiettivo di pervenire a una profonda revi-



sione dei saperi e dei modelli di educazione e insegnamento che porti allo sviluppo di un pensiero complesso, l'unico in grado di affrontare problemi che richiedono approcci multidisciplinari. Questo è quanto spiega il filosofo e sociologo francese Edgar Morin nel libro intitolato, appunto, *La testa ben fatta* (il cui sottotitolo, *Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, risulta emblematico e più che mai attuale a questo riguardo). La testa "ben piena" è quella in cui "il sapere è accumulato e non dispone di un principio di selezione e di organizzazione che gli dia senso", mentre nella testa "ben fatta" vi è "un'attitudine generale a porre e a trattare i problemi, principi organizzatori che permettono di collegare i saperi e di dare loro senso". Dunque, la testa "ben fatta" è in grado di superare la separazione tra le culture e rispondere alle sfide della complessità della vita in ogni suo aspetto.

Che gli alunni non siano contenitori da riempire con nozioni tanto più numerose quanto più slegate tra di loro, lo si percepiva da tempo: già le *Indicazioni Nazionali* del 2007 avevano imboccato una strada che rappresenta nel nostro paese il primo tentativo di impostare una programmazione didattica basata su un profilo finale di competenza, caratterizzato, cioè, dai traguardi da raggiungere. Una scuola intesa, dunque, come contesto nel quale porre le basi di un percorso formativo in grado di fornire gli strumenti necessari per un apprendimento che durerà per tutto l'arco della vita. E in questa direzione le *Indicazioni Nazionali* 2012 proseguono e consolidano la scelta di una didattica finalizzata all'acquisizione di competenze e abilità. Con tale obiettivo si rafforzano continuità e unitarietà del percorso curricolare tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado in rapporto all'unità della persona e alla processualità degli apprendimenti, nella consapevolezza che abilità e competenze non sono come le nozioni, la cui acquisizione può essere espressa in termini di tempi definiti, ma "qualità" che maturano, si affinano, si perfezionano se adeguatamente stimolate nel corso del tempo. La visione della didattica voluta dalle *Indicazioni Nazionali*, in base alla quale i docenti dovranno d'ora in avanti modellare la propria attività, è appunto centrata sulle competenze, o meglio, su traguardi orientati a competenze. In rapporto a ciò e tenendo conto dei risultati offerti dalla ricerca in materia di modelli di apprendimento, l'azione pedagogica e didattica viene concepita in modo nuovo, rispettoso delle conoscenze in materia di ambiente di apprendimento, inteso

come contesto di attività e situazioni che rispetti e promuova la centralità dell'alunno, il quale elabora il proprio apprendimento per vie multiple, caratterizzate da tratti di irriducibile e preziosa singolarità. In questo contesto, si affermano forme interattive e collaborative di apprendimento, e situazioni e metodi laboratoriali concorrono ad esaltare l'espressione delle proprie potenzialità da parte dell'alunno e a connotare l'apprendimento come attività costruttiva. L'opposto, dunque, di una impostazione trasmissiva - espressamente stigmatizzata dalle *Indicazioni* - alla quale non si può più riconoscere alcuna plausibilità, sebbene essa possa risultare impegnativa, per la consapevolezza e il lavoro progettuale che richiede.

Analogo discorso vale, ovviamente, per le *Indicazioni Nazionali* e le *Linee Guida* della scuola secondaria di secondo grado.

Sulla base di queste premesse, il volume è suddiviso in parti. La **prima parte** presenta e mette a confronto i principali **modelli di apprendimento** e il loro impiego nella **progettazione didattica**: le conoscenze in materia di apprendimento sono, infatti, la base su cui costruire e pianificare l'attività d'aula, rappresentando un imprescindibile prerequisito per qualsiasi insegnante che aspiri a condurre una lezione efficace. Si tratta di un interessante e approfondito *excursus*, da Piaget a Baron, da Sternberg a Gardner e alla sua teoria delle "intelligenze multiple", agli utilissimi apporti del costruttivismo socio-culturale, ai più recenti contributi offerti dalle neuroscienze. L'apprendimento, come già detto, non va più considerato secondo un'ottica di mera trasmissione nozionistica dal docente al discente, ma come fatto essenzialmente "sociale", che si svolge in un contesto-classe in costante relazione e mediazione con gli altri. Un apprendimento che vuole e deve essere, come vedremo, cooperativo e collaborativo. Vi è poi la parte dedicata alla programmazione e alla valutazione (*chi valuta? cosa si valuta? come si valuta?*), nella quale si analizzano le funzioni della valutazione e gli strumenti più efficaci per metterla in pratica.

La **seconda parte** affronta anzitutto il tema – oggi più che mai importante – della multidisciplinarietà, fondamentale per poter comprendere la realtà nella sua totalità, abbandonando l'ormai datata separazione tra le discipline: verranno esaminati i diversi **modi di "fare lezione"** – dalla lezione frontale a quella partecipata – e i diversi **metodi**, in particolare quelli che utilizzano le nuove



tecnologie. La lezione frontale, di lunga tradizione, offre indubbi vantaggi quando si tratta, per esempio, di comunicare un gran numero di informazioni a un gran numero di astanti. Tuttavia, quando lo scopo è quello di stabilire scambio, confronto, discussione, apprendimento uno dall'altro, la lezione frontale va ripensata, e con essa i suoi limiti. Se l'insegnante non può più essere oggi considerato come un semplice trasmettitore di informazioni ma, al contrario, un "ricercatore" che, riflettendo continuamente sul proprio modo di insegnare impara a migliorare la sua professione, allora egli diventa il "regista" del processo di apprendimento. Solo così, il paradigma insegnamento-apprendimento, da individualistico, si trasformerà in collaborativo, in cui anche l'alunno rivestirà un ruolo attivo e partecipativo. La conoscenza è un lavoro condiviso: un apprendimento più coinvolgente è più duraturo. Su questa premessa, esamineremo i presupposti dell'apprendimento collaborativo e cooperativo, le relative teorie di riferimento, la formazione dei gruppi di apprendimento e vedremo in che modo stabilire quell'"interdipendenza positiva" che costituisce un elemento essenziale dell'apprendimento cooperativo, per cui ogni membro del gruppo percepisce di essere indispensabile per il gruppo stesso, avendo un obiettivo comune da raggiungere, con conseguenti risultati positivi sia riguardo la motivazione e l'impegno, sia la qualità delle relazioni interpersonali.

La **terza parte** è, infine, incentrata sulla **pratica dell'attività didattica** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe: per ciascuna **simulazione di lezione** sono evidenziati le scelte didattiche e metodologiche adottate.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito **edises.it** secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti

www.concorsoacattedra.it

Indice generale

Parte Prima

Apprendimento, programmazione e valutazione

Capitolo Primo Apprendimento: modelli teorici a confronto	3
1.1 L'apprendimento: definizione e nuclei teorici di riferimento	6
1.2 L'interazione sociale nel processo di apprendimento	8
1.3 Il rapporto tra apprendimento e sviluppo	11
1.4 Il contributo delle neuroscienze alla psicologia e all'educazione	12
1.5 Il modello della psicologia genetica	15
1.6 I contributi di Jean Piaget alla conoscenza del bambino	17
1.7 L'ipotesi della continuità evolutiva	18
1.8 Comportamenti adattivi e processi cognitivi	21
1.9 Il pensiero irreversibile e il pensiero reversibile o operatorio	23
1.10 L'ipotesi dell'egocentrismo e del realismo infantile	24
1.11 Il modello cognitivo di J. Bruner: la scoperta dell'infanzia	26
1.12 Apprendimento ciclico a spirale. Il modello di E. Erikson	32
1.13 Il modello di J. Baron	35
1.14 Il modello di D.A. Kolb	36
1.15 Il modello di R.J. Sternberg (E.L. Grigorenko e Sternberg)	37
1.16 Il modello di H. Gardner	39
1.17 L'apprendimento per mappe concettuali: le teorizzazioni di E. Damiano e di J.D. Novak	41
1.18 Soggettività ed <i>emotional intelligence</i>	45
1.19 La Metacognizione	47
1.20 L'ambiente di apprendimento	52
1.21 L'apprendimento come esercizio di democrazia	63
1.22 Il ruolo dei media nell'apprendimento	67
1.23 L'apprendimento significativo	69
Capitolo Secondo La programmazione	73
2.1 Il quadro normativo di riferimento	73
2.2 La programmazione delle attività nel modello di A. e H. Nicholls	74
2.3 La programmazione d'istituto, educativa e didattica	76
2.4 La programmazione del "curricolo"	77
2.5 Il curricolo metacognitivo	82
Capitolo Terzo La valutazione	85
3.1 Le funzioni della valutazione	85



3.2	Il ruolo del docente nella valutazione	90
3.3	Gli strumenti della valutazione	93
3.4	L'oggetto della valutazione	102
3.5	La valutazione autentica	103

Parte Seconda

Approcci, modelli e strumenti didattici

Premessa		111
Capitolo Quarto La lezione frontale		113
4.1	Aspetti teorici ed elementi costitutivi	114
4.2	La comunicazione come elemento centrale della relazione educativa	117
Capitolo Quinto La lezione partecipata		119
5.1	L'apprendimento collaborativo: definizione	122
5.2	Presupposti teorici dell'apprendimento cooperativo	123
5.3	Approccio "cooperativo" e approccio "collaborativo"	128
5.4	La <i>community of learners</i> di A. Brown e J. Campione	128
5.5	Il metodo Jigsaw e il <i>reciprocal teaching</i>	131
5.6	La formazione dei gruppi di apprendimento	136
5.7	I ruoli all'interno dei gruppi	137
5.8	L'interdipendenza positiva	139
5.9	Utilizzo dell'apprendimento cooperativo nell'elaborazione e risoluzione dei problemi (<i>problem solving</i>)	140
Capitolo Sesto La lezione costruttivista		147
6.1	Presupposti teorici: il costruttivismo	147
6.2	L'ambiente di apprendimento costruttivista	148
6.3	La funzione di "guida" del docente	151
Capitolo Settimo Esercitazioni e strumenti didattici		153
7.1	L'esercizio in classe	153
7.2	L'utilizzo della LIM	154
7.3	Modalità e strumenti didattici	157

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa	Impostare una Unità di Apprendimento	163
Unità di Apprendimento 1	Il gioco e le sue regole	175
Unità di Apprendimento 2	Proposta di un itinerario didattico possibile	181

Unità di Apprendimento 2

Proposta di un itinerario didattico possibile: un curriculum su “Salute e benessere, prevenzione e sicurezza”

Il concetto di “benessere” viene oggi definito uno stato armonico di salute, di forze fisiche e spirituali, non considerato più, come in passato, una situazione di assenza di malattia, bensì una condizione dello “star bene”, dell’“esistere bene” che coinvolge tutti gli aspetti dell’essere umano. Promuovere il benessere significa sviluppare le potenzialità umane, e le *Indicazioni nazionali* parlano di un alunno posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, estetico, etico, spirituale, religioso. A tal fine è necessario che la scuola si “prenda cura”, si faccia carico di rispondere ai bisogni, intendendo questo termine nella sua accezione più ampia di promozione di stili di vita attivi e positivi nonché di promozione della salute in quanto tale.

L’impegno della scuola, come segmento della comunità educante, dove i ragazzi trascorrono molto del loro tempo di vita, è quello di permettere esperienze dove il “prendersi cura” si connota come un vissuto positivo che genera, in ciascuno, identità e costruzione di significato per vivere *con e nel* mondo.

La palestra è un ambiente privilegiato dove questo “accompagnare” gli alunni si manifesta nel fare e nelle esperienze che permettono la costruzione di sé e delle relazioni con gli altri.

Vogliamo pensare alla scuola in generale – e alla palestra nel nostro caso particolare – come luoghi dove stare bene, case dove è bello abitare.

L’orizzonte di riferimento, individuato dal legislatore, verso cui tendere è quello delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio



dell'Unione europea (18 dicembre 2006), secondo le quali il benessere personale e sociale “richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire” (competenze sociali e civiche). Nello specifico disciplinare, in vista della formulazione di una proposta di curriculum, segnaliamo di seguito le competenze-chiave che maggiormente possono trovare attinenza specifica ed essere progressivamente costruite nel tempo:

- imparare a imparare;
- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- possedere competenze sociali e civiche (comunicare, collaborare, partecipare).

In stretto collegamento con le competenze-chiave viene delineato il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, alla cui costruzione concorrono dapprima i campi d'esperienza e poi tutte le discipline; di seguito segnaliamo ciò che ciascun alunno, sempre in stretta relazione con il curriculum che intendiamo porre all'attenzione, deve essere in grado di esprimere:

- aver cura e rispetto di sé (in tutte le situazioni) come presupposto per un sano e corretto stile di vita;
- essere rispettoso delle regole della civile convivenza nelle diverse forme di socialità alle quali può partecipare (sia a livello formale che informale);
- impegnarsi, in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, nei campi che gli sono congeniali (espressivo, artistico, motorio ecc.).

Per quanto riguarda l'Educazione Fisica, i traguardi di sviluppo disciplinari previsti dalle *Indicazioni nazionali 2012* ci delineano un alunno:

- consapevole di sé (delle proprie competenze motorie sia dal punto di vista delle potenzialità che dei limiti);
- capace di utilizzare il linguaggio del movimento per entrare in relazione positiva con gli altri nel rispetto delle regole;
- in grado di mettere in atto comportamenti mirati al benessere e alla sicurezza;
- orientato a impegnarsi per gli altri e con gli altri.

Tali traguardi che risultano *prescrittivi* nella loro scansione temporale, sono *criteri di riferimento* per la valutazione delle competenze attese e rappresentano *garanzia* dell'unità del sistema scolastico nazionale e della *qualità* del servizio; tuttavia viene lasciata a ogni istituzione scolastica libertà e responsabilità nella modulazione degli obiettivi di apprendimento ritenuti più consoni al progetto educativo della scuola in relazione ai bisogni individuati.

Tale percorso può avere una sua naturale continuità nell'ambito della scuola secondaria superiore nella quale i temi legati alla promozione del benessere e di stili di vita sani sono una costante.

Proviamo a delineare possibili livelli connessi al concetto di “benessere” per poterli poi collocare in una proposta di curriculum facendo anche simbolicamente riferimento ad “azioni” che presuppongono passaggi mentali e metacognitivi che permettono allo studente di percepire, analizzare, discriminare, interpretare, riflettere e comprendere le situazioni mettendolo nella condizione di agire da protagonista, per perseguire il proprio benessere.

Possiamo individuare:

- un livello fisico (inteso come efficienza psicofisica di ciascuno):
 - fare scelte consapevoli di movimento (predisposizione e motivazione personale, opportunità);
 - acquisire sane condotte di vita;
 si potrebbe riassumere con *saper scegliere*, cioè individuare ciò che è meglio per se stessi;
- un livello psicologico:
 - allenare la mente a pensieri positivi;
 - educare il cuore e gli occhi al gusto per il “bello”, al gusto estetico e alla creatività;
 si potrebbe riassumere con *saper vedere*, cioè cogliere le potenzialità espressive del movimento, che permettono alla persona di esplorare, liberare, esprimere sentimenti ed emozioni nella costruzione di una visione positiva dell'esistere;
- un livello relazionale:
 - ritrovarsi con gli amici;
 - trovare nuovi amici;
 si potrebbe riassumere con *saper stare con gli altri*, cioè sperimentare la dimensione dell'accoglienza, del gruppo e della personale implicazione nel sociale;
- un livello sociale (intendendo con questo termine lo star bene nel mondo circostante):

- riconoscere le situazioni di pericolo in ogni ambiente (a casa, a scuola, sulla strada, nel tempo libero) per se stessi e per gli altri; si potrebbe riassumere con *saper prevedere*, cioè essere in grado di preservare sé e gli altri da possibili situazioni dannose.

Una proposta di curriculum: Salute e benessere, prevenzione e sicurezza		
	Competenze attese	Nuclei tematici utili per la costruzione di Uda
Saper scegliere		
Scuola primaria	<p>Sa utilizzare gli schemi motori di base adattando il movimento alle varie situazioni e si applica per migliorare.</p> <p>Sa riconoscere l'importanza di una sana alimentazione rispetto a merende e spuntini.</p>	<p>Gli schemi motori di base e le loro combinazioni.</p> <p>I colori della frutta e della verdura. La merenda a scuola. Lo spuntino del "piccolo atleta".</p>
Scuola secondaria di primo grado	<p>Sa gestire le proprie risorse fisiche per incrementare le qualità motorie di base applicando semplici metodologie di allenamento e recupero da solo o a piccoli gruppi.</p> <p>Sa riconoscere l'attività più congeniale alle proprie attitudini. Sa scegliere l'attività anche in relazione alle proposte del territorio di appartenenza.</p> <p>Sa scegliere come alimentarsi prima di un determinato evento.</p> <p>Sa attivare comportamenti di rifiuto rispetto alle sostanze nocive.</p>	<p>Le qualità motorie e l'organizzazione di un allenamento. Le tecniche di recupero. La registrazione dei dati.</p> <p>Gli sport individuali e di squadra più diffusi. Le opportunità sportive del territorio.</p> <p>La dieta equilibrata. La merenda a scuola. L'alimentazione prima di una gara. La dieta dello sportivo.</p> <p>Il doping, le droghe, il fumo, l'alcol.</p>

(segue)

Una proposta di curriculum: Salute e benessere, prevenzione e sicurezza		
	Competenze attese	Nuclei tematici utili per la costruzione di UdA
Saper scegliere		
Biennio scuola secondaria di secondo grado	<p>Sa gestire il proprio allenamento per migliorare le prestazioni.</p> <p>Sa affrontare con serietà una gara e gestire lo sforzo.</p> <p>Pratica attività motoria/sport con continuità anche al di fuori dell'ambito scolastico.</p> <p>Sa riconoscere gli effetti nocivi dell'uso di sostanze e adotta comportamenti adeguati.</p> <p>Sa riconoscere l'importanza di una corretta alimentazione e del movimento per il mantenimento della salute.</p>	<p>Capacità condizionali ed elementi di base per allenarle.</p> <p>Le manifestazioni sportive scolastiche. Gli sport individuali e di squadra più diffusi. Conosciamo le opportunità che il territorio offre per fare movimento/sport (le più accessibili come distanza da casa e in relazione ai costi).</p> <p>Le sostanze proibite (il doping, gli anabolizzanti) e le sostanze illecite (gli integratori). L'integratore naturale. Alimentazione, benessere e movimento.</p>
Saper vedere		
Scuola primaria	<p>Sa riconoscere e distinguere emozioni e sentimenti, sia positivi che negativi, legati a diverse situazioni e contesti (scolastici, familiari, amicali...).</p> <p>Sa tradurre in movimento le emozioni e i sentimenti per comunicarli agli altri.</p>	<p>Il linguaggio non verbale: i sensi; le maschere; il mimo.</p> <p>Le relazioni tra movimento, emozione e parola, colore, suono.</p>

(segue)



Una proposta di curriculum: Salute e benessere, prevenzione e sicurezza		
	<i>Competenze attese</i>	<i>Nuclei tematici utili per la costruzione di UdA</i>
Saper vedere		
Scuola primaria	Sa creare un insieme di movimenti liberi partendo dalla lettura di un testo, dalla visione di un dipinto, dall'ascolto di un brano musicale per comunicare l'emozione provata.	
Scuola secondaria di primo grado	<p>Sa riconoscere e controllare le emozioni contrastanti proprie dell'età.</p> <p>Sa tradurre in movimento (singolarmente o a gruppi) emozioni e sentimenti.</p> <p>Sa trasferire movimenti vissuti nella lettura di un dipinto, nell'ascolto di un brano...</p> <p>Sa utilizzare e combinare movimenti conosciuti per muoversi liberamente nello spazio.</p>	<p>L'adolescenza.</p> <p>Il linguaggio non verbale: il mimo; la danza.</p> <p>Il movimento continuo. Il movimento spezzato. Il ritmo del movimento. Il flusso esecutivo. Le qualità contrastanti: leggerezza/pesantezza, pieno/vuoto. Espressione libera con l'ausilio di basi musicali.</p>
Biennio scuola secondaria di secondo grado	<p>Sa muoversi liberamente utilizzando il corpo.</p> <p>È in grado di combinare movimenti noti inserendo una personale interpretazione.</p>	<p>Le danze (popolari, tribali...), i balli di gruppo. La clownerie; il mimo. Combinazioni con la musica. Raccontare una fiaba con il corpo.</p>

(segue)

Una proposta di curriculum: Salute e benessere, prevenzione e sicurezza		
	Competenze attese	Nuclei tematici utili per la costruzione di UdA
Saper stare con gli altri		
Scuola primaria	<p>Sa contribuire, collaborando con un compagno, alla realizzazione di un prodotto.</p> <p>Sa offrire il proprio contributo nell'organizzazione di un gioco.</p> <p>Sa organizzarsi con i compagni senza esclusioni o preconcetti anche in situazioni "libere".</p> <p>Sa adattare il movimento alle esigenze di un compagno.</p>	<p>I percorsi. Le attività con piccoli attrezzi anche non convenzionali.</p> <p>I giochi tradizionali.</p> <p>Il gocosport.</p> <p>Le attività più adatte per i compagni DA.</p>
Scuola secondaria di primo grado	<p>Sa organizzarsi con i compagni senza l'intervento dell'adulto (ruoli, tempi di gioco, rotazioni dei partecipanti, eventuali strategie).</p> <p>Sa partecipare alle attività nel rispetto delle regole ed esprime comportamenti di <i>fair play</i>.</p> <p>Sa collaborare offrendo contributi personali per la buona riuscita del "lavoro di squadra".</p> <p>Sa offrire un contributo personale nell'organizzazione di attività di accoglienza/inclusione.</p>	<p>Dal gioco allo sport di squadra.</p> <p>L'organizzazione di attività ludico-sportive adatte ai compagni della scuola primaria mirate a favorirne l'accoglienza.</p> <p>L'organizzazione e la realizzazione di attività svolte in prima persona per l'accoglienza/inclusione di nuovi compagni (etnie diverse in corso d'anno, compagni DA ecc.).</p>

(segue)



Una proposta di curriculum: Salute e benessere, prevenzione e sicurezza		
	<i>Competenze attese</i>	<i>Nuclei tematici utili per la costruzione di UdA</i>
Saper stare con gli altri		
Biennio scuola secondaria di secondo grado	<p>Sa scegliere l'attività più congeniale e organizzarsi con i compagni (suddivisione di ruoli/compiti).</p> <p>Sa giocare sempre nel rispetto di regole e persone. Contribuisce alla realizzazione dei giochi sperimentando i diversi ruoli.</p> <p>Sa dimostrare i valori di una cultura sportiva durevole nel tempo anche in ambito extrascolastico.</p> <p>Sa dedicare una parte del personale tempo libero ad azioni di volontariato.</p>	<p>I giochi tradizionali.</p> <p>I giochi di squadra più diffusi e di agevole attuazione sul territorio di appartenenza.</p> <p>Le nuove tendenze (ultimate, arrampicata, parkour ecc.).</p> <p>Dall'organizzazione di un tabellone di gioco per le classi della scuola alla gestione di una mattinata sportiva al proprio contributo ad un'associazione di volontariato.</p>
Saper prevedere		
Scuola primaria	<p>Sa adottare autonomamente comportamenti funzionali a evitare incidenti "banali" durante lo svolgimento di qualsiasi attività di movimento.</p> <p>Si orienta con sicurezza in luoghi conosciuti.</p>	<p>Dalla caramella al chewing-gum, dall'allacciatura della scarpa da ginnastica all'attrezzatura adeguata.</p> <p>Dalla pianta della classe a quella della scuola, del cortile... Prime esperienze di orienteering.</p>

(segue)

Una proposta di curriculum: Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

	<i>Competenze attese</i>	<i>Nuclei tematici utili per la costruzione di UdA</i>
Saper prevedere		
Scuola primaria	<p>Sa riconoscere e segnalare possibili pericoli: in classe, in palestra, nello spogliatoio, nel percorso casa-scuola...</p> <p>Sa prepararsi in modo adeguato per affrontare le attività nei diversi ambienti.</p>	<p>Dalla posizione dello zaino in classe alle attrezzature della palestra e al loro corretto utilizzo. Dalla conoscenza del percorso casa-scuola alla pista ciclabile e al suo corretto utilizzo. Il piano di evacuazione scolastico: comportamenti in caso di incendio o emergenza sismica.</p> <p>Dall'abbigliamento all'attrezzatura adeguata (all'aperto, in piscina...).</p>
Scuola secondaria di primo grado	<p>Sa evitare eventuali incidenti adottando misure preventive.</p> <p>Sa sistemare gli attrezzi della palestra in modo corretto per lo svolgimento di un'attività nota.</p> <p>Sa leggere una mappa e orientarsi con l'ausilio della stessa.</p> <p>Sa utilizzare correttamente le piste ciclabili della città.</p> <p>Sa effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria del mezzo.</p>	<p>L'attrezzatura adatta a ogni situazione (in palestra, all'aperto, in montagna...): dal casco alle scarpe, ai materiali, agli ausili. Il corretto allestimento di zone di lavoro (allestimento di un circuit-training, la disposizione degli ostacoli...).</p> <p>Orienteering in luoghi noti (a piedi, in bici...).</p> <p>Le piste ciclabili e le regole del codice.</p> <p>Come mantenere efficiente il mezzo (cambiare la lampadina, sistemare il copertone...).</p>

(segue)

Una proposta di curriculum: Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

	<i>Competenze attese</i>	<i>Nuclei tematici utili per la costruzione di UdA</i>
Saper prevedere		
Biennio scuola secondaria di secondo grado	<p>Sa adottare comportamenti funzionali a prevenire incidenti durante lo svolgimento di attività in palestra. Sa utilizzare gli attrezzi della palestra in modo corretto per lo svolgimento di ogni attività.</p> <p>Sa utilizzare correttamente gli spazi pubblici della città rispettando norme di sicurezza per sé e per gli altri.</p> <p>Sa orientarsi nei vari ambienti, prevedere eventuali pericoli e affrontare emergenze.</p>	<p>Costruiamo il vademecum della prevenzione in palestra.</p> <p>Uso dei percorsi-vita, delle aree verdi, dei vari ambienti (piscina, campi di gioco, piste di pattinaggio, spostamenti in città).</p> <p>L'ambiente-acqua, il trekking, il nordic-walking, l'escursionismo a piedi e in bicicletta. Educazione stradale. L'uso della bicicletta nella storia e nelle diverse culture. Elementi di base per la sua manutenzione.</p>

CONCORSO a cattedra 2018

Le nuove procedure per il reclutamento del personale docente (concorso **riservato agli abilitati** per la costituzione delle GRM, concorso riservato ai **docenti non abilitati** e quello per **l'accesso al FIT**) pongono particolare attenzione alla capacità dei candidati di progettare, impostare e condurre una **lezione** e all'esplicitazione delle **scelte didattiche** e **metodologiche** adottate.

Per orientare i candidati nella predisposizione di attività d'aula il volume presenta in una **prima parte** i principali **modelli di apprendimento** e il loro impiego nella **progettazione didattica** e nella **valutazione degli apprendimenti**: le conoscenze in materia di apprendimento rappresentano un imprescindibile prerequisito per qualsiasi insegnante che aspiri a condurre una lezione efficace.

La **seconda parte** analizza nel dettaglio i diversi modi di **"fare lezione"** – dalla lezione frontale a quella partecipata – e i **diversi metodi**, grazie anche all'apporto delle nuove tecnologie. Vengono esaminati i presupposti dell'apprendimento **collaborativo e cooperativo** e le relative teorie di riferimento al fine di individuare quell'«interdipendenza positiva» che favorisce lo sviluppo dell'insieme delle competenze disciplinari, personali e relazionali che l'insegnamento deve garantire.

La **terza parte** è incentrata, infine, sulla pratica dell'attività didattica e contiene un'ampia raccolta di unità di apprendimento su argomenti caratterizzanti delle classi di concorso.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC1/1 • **Avvertenze generali**

La gamma completa di manuali per ciascuna classe di concorso è consultabile sul sito **edises.it** nella sezione dedicata al concorso a cattedra.



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 22,00

